



TAL È GIORNALINO LICEO
SCIENTIFICO TALETE

EDIZIONE SPECIALE

maggio 2020

Un editoriale non polemico, ironico e un po' motivazionale

Di Emilio Zanzi

Un giornale, una scuola, ragazze e ragazzi, sogni, progetti, idee energia e voglia di cambiare il mondo. Questi siamo noi. In questo numero c'è un po' di tutto e un po' di noi: articoli, fotografie, disegni, amore e passione per ciò che facciamo.

Questo periodo l'hanno definito strano, difficile, impossibile,

addirittura distopico. A noi piace chiamarlo semplicemente diverso. Poiché di normalità non ce n'è una. Un periodo in cui possiamo, dobbiamo riflettere, mettere in discussione alcuni standard alcune fortune che ritenevamo scontate; perché sì, noi siamo fortunati.

Solidarietà, empatia, cultura, ma soprattutto felicità. In questo periodo di sofferenza, questi valori devono essere messi al primo posto e noi saremo i primi a farlo.

Siamo i giovani, siamo il presente, saremo il futuro, è arrivato il momento di sognarlo, progettarlo e costruircelo.

Qualità e contatto con noi stessi

Di Adriano De Bonis

Molti parlano di vuoto, tempo dilatato o distorto, di noia... Se c'è qualcosa che uno studente può dire di conoscere è la sensazione di tedio provocata dalla mancanza di stimoli, ma in quanto esperti in questo campo prendiamoci la soddisfazione di proporre delle soluzioni costruttive invece di riflettere sulla natura di questo tempo.

Il Collettivo Talete, ponendo alla base della sua esistenza, anche in queste particolari condizioni, l'obiettivo di formare ogni studente e renderlo un futuro cittadino, ha tentato di fornire dei punti di partenza per lavorare su se stessi consigliando, attraverso una rubrica su Instagram (<https://www.instagram.com/collettivo.talete>), una serie di attività da svolgere durante la quarantena.

Nulla di originale, si tratta di guardare film, serie tv, ascoltare musica, leggere libri o svolgere attività fisica, ma ognuno dei post cerca di esplorare al meglio le possibilità che l'arte e lo sport ci offrono. In effetti proprio l'arte, da fruire come utenti o da produrre come artisti, e lo sport sono le attività che con più successo ci avvicinano a noi stessi: creano un ponte fra noi e la

nostra parte emozionale e ci aiutano a conoscerci.

La noia perciò può diventare lo stimolo nella ricerca di attività interessanti e la solitudine può essere un punto di partenza per trovare noi stessi. Ricordiamoci che avere del tempo per pensare fa bene. Ci troviamo spesso nella necessità di dover fare qualcosa semplicemente per non pensare: scrollare impulsivamente la home di Instagram, Facebook, Tik Tok o quant'altri, con il suono del televisore in sottofondo pur di non lasciare alcuno spazio alla mente per produrre pensiero è solo un esempio di un modello di vita al quale aderiamo sempre di più e con crescente naturalezza.

Sembra paradossale parlare di una serie di post che nascono proprio su quella piattaforma immediata, Instagram; eppure basta pensare che questo, come del resto tutti i social, è un semplice strumento e che il suo scopo ed effetto dipendono dall'uso che se ne fa.

Insomma cercatevi, trovatevi, amatevi.

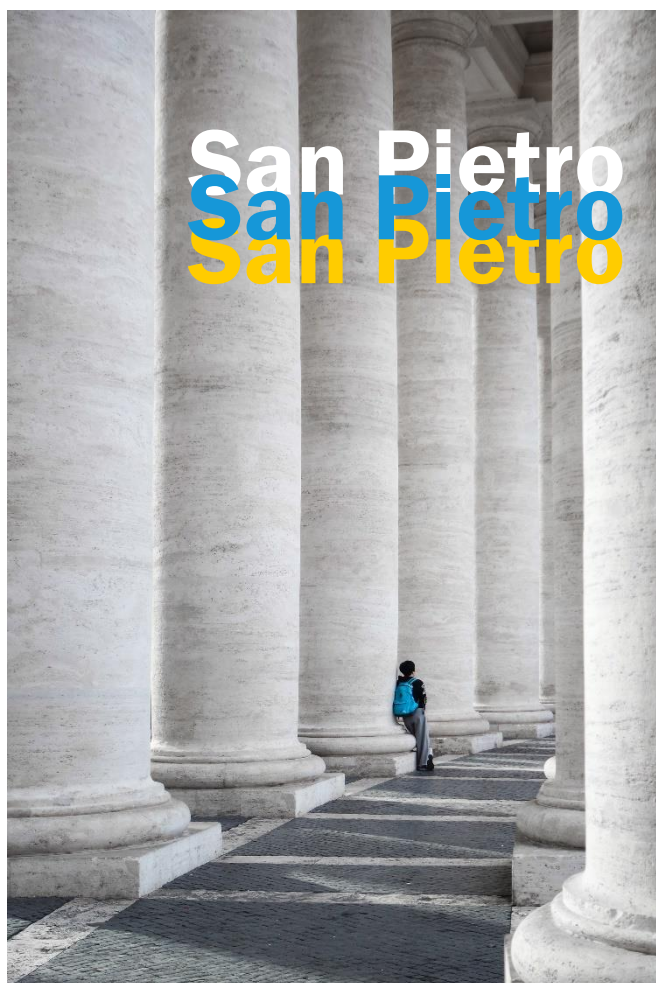
Sampietrini e pixel: Due scatti in centro a Roma

Con foto di Emilio Zanzi

Camminare per i vicoli, inciampare sui sampietrini, bere a un nasone, pizza e mortazza al forno di Campo de' Fiori, il cupolone, i pic nic a Villa Panphili, la carbonara a Trastevere, la passeggiata

a Via del Corso, andare al pub, a ballare, i concerti, i bus affollati - questi forse no - ma ci manca Roma, ci manca moltissimo. E quindi per farvela mancare ancor di più, vi mostriamo un po' di foto scattate a Roma*. Godetevi scorci, strade, piazze, chiese; ricordiamoci quanto è bella la nostra città e ricordiamocelo anche quando usciremo.

"La bellezza salverà il mondo, solo se noi salveremo la bellezza" Salvatore Settis



* Le foto sono state scattate tra dicembre e gennaio, prima del periodo di quarantena

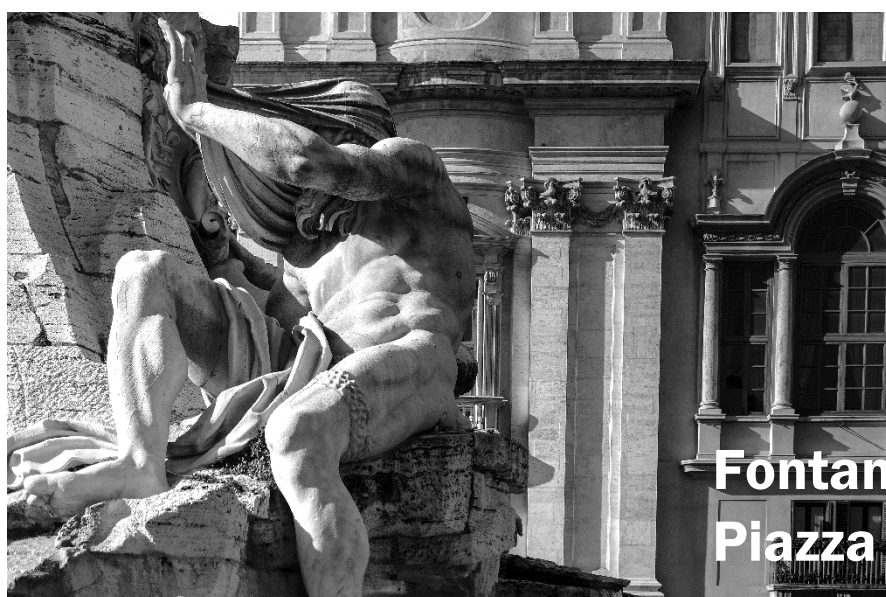
ROMA
ROMA
ROMA



Borgo Santo Spirito



**Archivio di Stato,
Sant'Ivo alla Sapienza**



**Fontana dei quattro fiumi,
Piazza Navona**

3 serie tv su Netflix, che potresti non conoscere, ma vale la pena vedere

Di Elena Romanini

“Mindhunter”

È una serie thriller statunitense ideata da Joe Penhall, basata sul libro di John E. Douglas che ripercorre la storia della creazione dei profili dei killer seriali, iniziata negli Stati Uniti negli anni '70. I protagonisti sono due agenti dell'FBI, Bill Tench e Holden Ford, che intraprendono uno studio innovativo sulla creazione di profili psico-sociali dei criminali, coniando il termine "Serial Killer" ed introducendo un nuovo metodo di investigazione.

Se siete appassionati di psicologia e criminologia è lo show adatto a voi!

“The Good Place”

Questo piccolo gioiello firmato Michael Schur racconta con leggerezza una storia originale, interessante e divertente.

Dopo essere stata investita da un camion, Eleanor Shellstrop si risveglia nell'aldilà dove incontra Michael, il suo mentore, il quale la informa di essere nel Good Place insieme a tutte le persone che sulla Terra si sono comportate egregiamente. Dopo poco tempo la

ragazza capisce c'è stato uno scambio d'identità e che lei non dovrebbe essere lì; da quel momento cerca di nascondere il suo comportamento moralmente imperfetto, aiutata dal professore di etica Chidi Anagonye.

È l'ideale se cercate qualcosa di leggero (ogni episodio dura circa 20 minuti), ma non banale.

“Orphan Black”

Serie thriller della BBC, racconta la storia di Sarah Manning, ragazza orfana problematica, che ad una stazione ferroviaria si imbatte in una donna fisicamente identica a lei, la quale dopo essersi girata verso di lei si suicida.

Superato lo shock iniziale Sarah decide di raccogliere le cose lasciate dalla donna ed impossessarsi della sua identità. Scoprirà più avanti di essersi messa in qualcosa più grande di lei, ma che da sempre la riguarda: un programma di clonazione governativa.

Il motivo per cui questa serie merita di essere vista, oltre alla trama molto interessante, è Tatiana Maslany, che egregiamente passa dall'interpretare Sarah a Cosima (scienziata molto intelligente), per poi passare al ruolo di una perfetta mamma con Alison e della killer con Helena.

4 sondaggi per la 40ena

Di Flaminia Della Bruna, Stefania Carbone e Leonardo Tedeschi

Siamo tutte e tutti in quarantena, ma ci siamo chiesti: noi del Talete come la stiamo vivendo? Che facciamo in questi giorni? Abbiamo fatto 4 domande a più di 400 persone, ma ora vediamo un po' le risposte.

Quale genere di film/serie TV ti tiene compagnia in questi giorni?



■ Gialli ■ Romantici ■ Azione ■ Fantascienza ■ Commedia ■ Altro

Qual è l'attività che ti tiene impegnato in questi giorni?



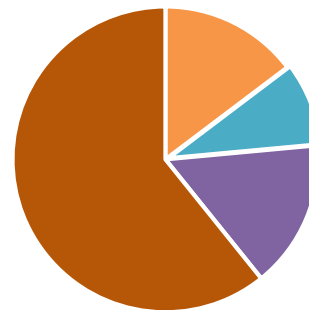
■ Studio ■ Sport
■ Film/Serie TV ■ Leggere
■ Videogiochi ■ Disegnare

Trovate le lezioni online comode?



■ Comode per la logistica, scomode per la didattica
■ No, troppo difficili da seguire
■ Sì, almeno posso fare colazione con calma
■ Altro

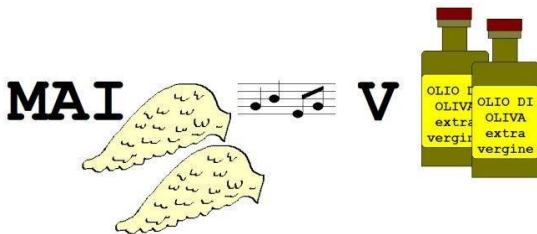
Cosa farai appena finita la quarantena?



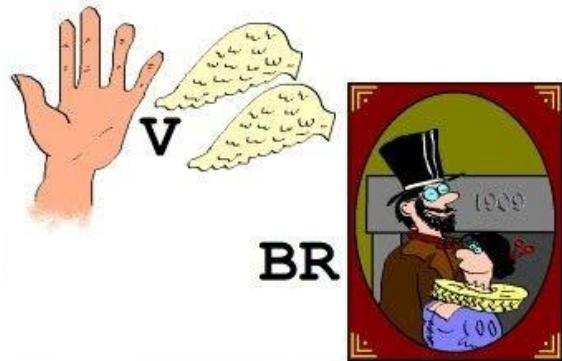
■ Andare al mare ■ Attività sportiva ■ Altro ■ Uscire con amic*

Rebus

REBUS (6,8)



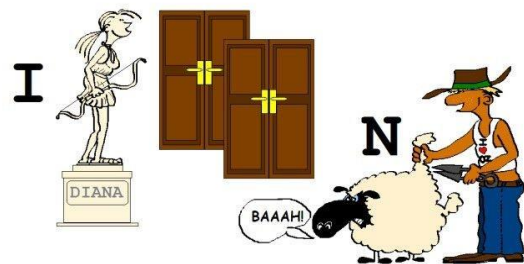
REBUS (8,5)



REBUS (5,3,1,8)



REBUS (4,10)



Cifrario di Cesare

Svetonio nella "Vita dei dodici Cesari" racconta che Giulio Cesare usava per le sue corrispondenze riservate una cifra monoalfabetica molto semplice, nella quale le singole lettere del messaggio vengono sostituite dalle lettere che le seguono di tre posti nell'alfabeto: la lettera A è sostituita dalla D, la B dalla E e così via fino alle ultime lettere che sono cifrate con le prime. Il tre, dunque, è la "chiave" della cifratura. In generale, si dice cifrario di Cesare una cifra o chiave nella quale la lettera del messaggio chiaro viene spostata di un numero fisso di posti, non necessariamente tre; per trovare la nostra chiave risolvete questa piccola operazione: $\log(10^6) \times \sin(30^\circ) \div \cos(60^\circ) = ?$

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

e ora... decifrate il messaggio!

"XOSGTOGSU JOYZGTZO UMMO VKX GHXGIIIOGXIO VOA LUXZK JUSGTO"

Natura e Coronavirus: Quando l'uomo è in standby

Di Maria Chiara Ierovante

Poter prendere le chiavi di casa e uscire senza dover dare spiegazioni a nessuno, senza firmare nessun foglio, sentire il calore del sole sulla pelle, abbracciare una persona, poter vedere il sorriso della bambina che gioca nel cortile sotto casa tua senza alcun ostacolo, senza nessuna mascherina. Il Coronavirus ha trasformato ciò che prima per noi era semplice, normale, banale in un qualcosa che non è più tanto scontato.

Strade deserte, libere dalle voci, dal traffico e dallo stress quotidiano. Fra le vie regna il silenzio e la calma, un'atmosfera che ha spinto gli animali a poter sentire la sensazione dell'asfalto sotto le zampe.

Le città che l'uomo ha costruito, che hanno fatto da sfondo alla sua vita sono ora l'ambiente di corse clandestine tra lepri a Milano e scoiattoli a Città del Messico.

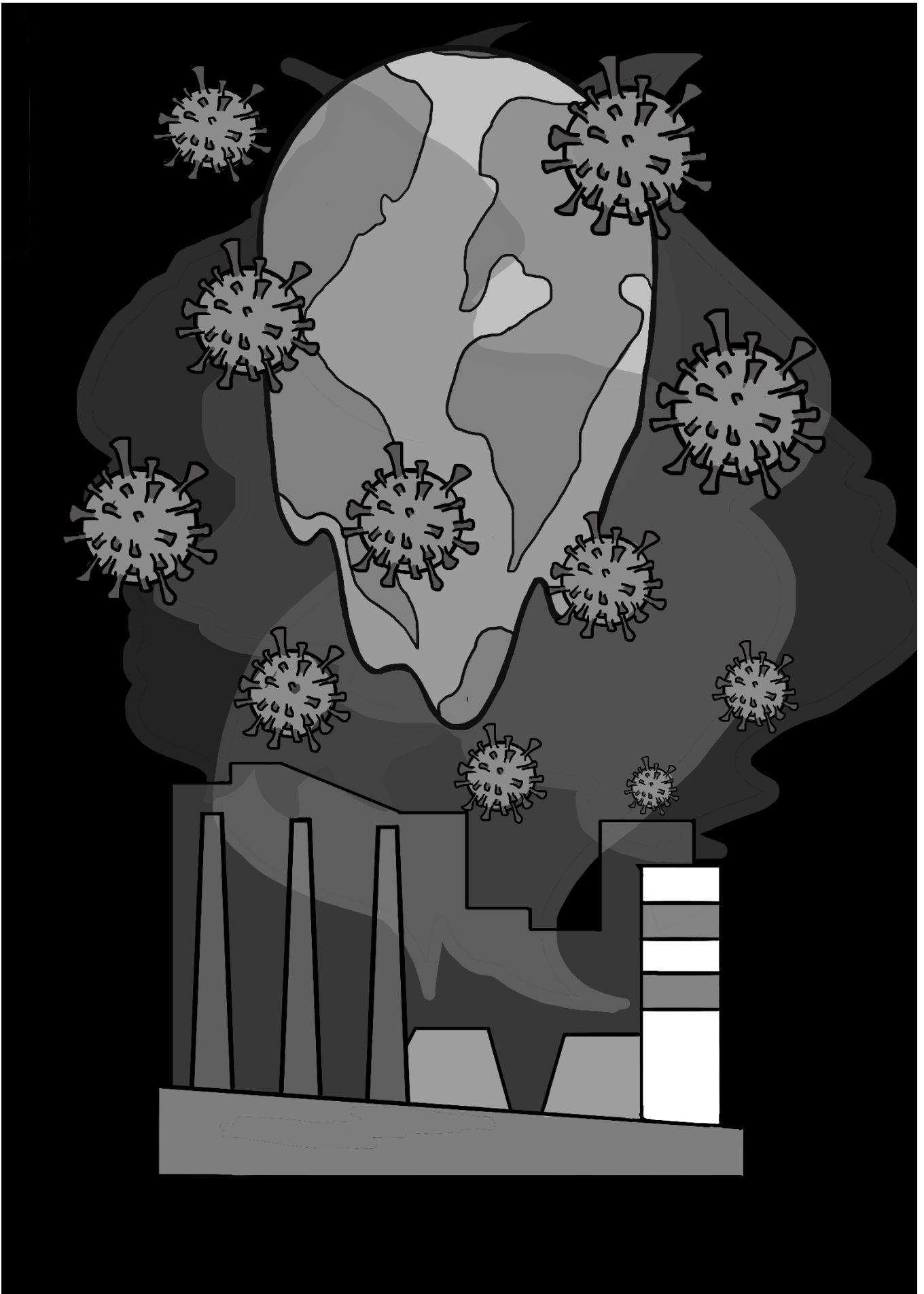
In Thailandia, la città di Lopburi è stata invasa da un branco di macachi che cercavano del cibo. Sempre la fame è stata la causa della visita dei cervi e dei cerbiatti nella città di Nara, in Giappone; solitamente questi animali vivevano all'interno del parco della

città, luogo che era molto frequentato dai turisti, per via dei santuari e dei templi ma anche per avere la possibilità di incontrare un piccolo cervo e potergli dare un biscotto e una carezza. La pandemia ha portato l'uomo lontano da questo luogo e così gli animali hanno deciso di ricambiare la visita dei donatori dei biscotti andandoli a trovare.

A Santiago del Cile un puma, non sentendo più i clacson suonare all'impazzata e le imprecazioni dei neopatentati alla guida, ha deciso di scendere dalle colline circostanti e vagare per le strade. L'intraprendente felino di 35 chili è stato catturato in seguito da una squadra di esperti della polizia locale.

A Dubai sfila, con un'eleganza invidiabile, un meraviglioso pavone dai colori accessi e un numeroso gruppo di piccioni cerca di imitarlo, esercitandosi sulla camminata a Piazza Del Duomo a Milano senza venire interrotti da corse estreme per raggiungere il luogo di lavoro e per non perdere il treno.

Madre Natura si è risvegliata mentre l'uomo stava in standby. Quando l'umanità si rialzerà da questo buio arrivato all'improvviso, tornerà a camminare tra i negozi e lo smog, ma speriamo che, accortasi della vita invisibile che la circonda, lasci anche a lei uno spazio nella sua casa.



Terra squagliata, Irene Liberatore

Indovinelli

Indovinello 1: Nulla mangia ma tanti denti ha, chi lo incontra togliere il cappello dovrà.

Indovinello 2: Parla senza bocca, ti batte e non ti tocca, corre senza piedi, passa e non lo vedi.

Indovinello 3: Esisto solo prima d'essere nato, appena nato son già trapassato.

Indovinello 4: Chi la fa la vende, chi la compra non la usa, chi la usa non la vede.

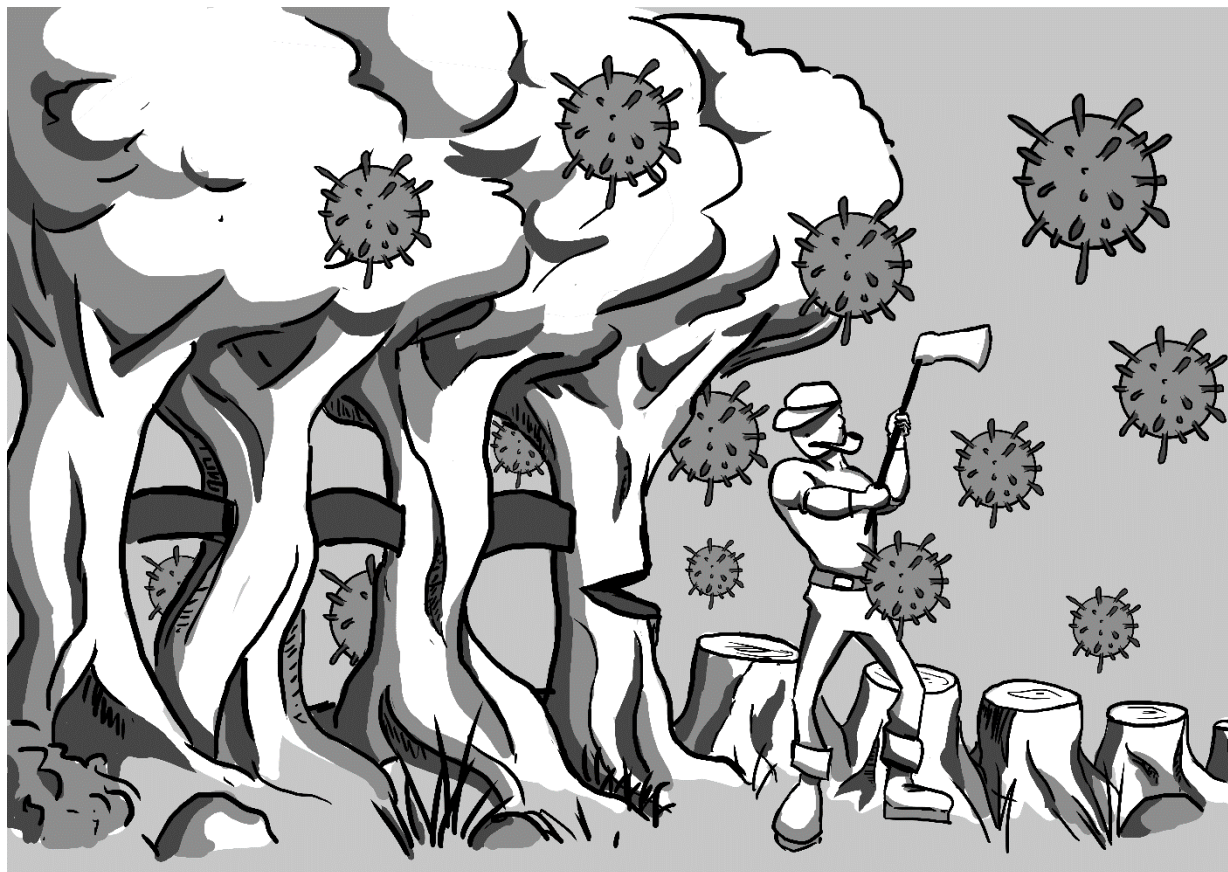
Indovinello 5: Più son caldo più son fresco, che fenomeno grottesco!

Indovinello 6: 30 bianchi destrieri su un colle rosso battono e mordono, ma nessuno si è mosso.

Indovinello 7: Radici invisibili ha, più in alto degli alberi sta, lassù fra le nuvole va e mai tuttavia crescerà.

Indovinello 8: Sul grano e sul fosso è tutto un via vai, il fuoco l'ha indosso, si brucia? Giammai!

- Per le soluzioni vai all'ultima pagina! -





Soluzioni Rebus

Maiali notevoli
Manovali bravi
Basta con i pretesti
Idea portentosa

Soluzioni indovinelli

Risposta 1: Il pettine
Risposta 2: Il vento
Risposta 3: Il domani
Risposta 4: La bara
Risposta 5: Il pane
Risposta 6: I denti
Risposta 7: La montagna
Risposta 8: La lucciola

Soluzione cifrario di Cesare

"Rimaniamo distanti oggi per
abbracciarci più forte
domani."



Per questo numero hanno lavorato

Direttore

Emilio Zanzi

Sondaggi e curiosità

Flaminia Della Bruna
Stefania Carbone
Leonardo Tedeschi

Giochi

Nada El Beltagy
Lorenzo Pellegrino

Attualità e cultura

Adriano De Bonis
Maria Chiara Ierovante
Elena Romanini

Disegnatrice e vignettista

Irene Liberatore

Grafico, impaginatore e fotografo

Emilio Zanzi